



ASSOCIAZIONE  
**TREELLE**

---

PER UNA SOCIETÀ DELL'APPRENDIMENTO CONTINUO



Dalla sua costituzione ad oggi Tree**LLLE**  
ha ottenuto il contributo delle Fondazioni

- ❑ Compagnia San Paolo di Torino
- ❑ Cassa di Risparmio in Bologna
- ❑ Monte dei Paschi di Siena
- ❑ Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
- ❑ “Pietro Manodori” di Reggio Emilia
- ❑ Cassa di Risparmio di Roma

**Quaderno n. 5**

4 luglio 2006

# Per una scuola autonoma e responsabile

1.

La scuola italiana  
è europea?

# Premessa

Il capitale umano di un Paese  
è decisivo per il suo sviluppo.  
L'ignoranza è una malattia

**Gli abbandoni precoci segnano per  
tutta la vita.**

**In Italia circa un quarto dei  
giovani lascia la scuola senza un  
titolo o una qualifica.**

## Fig.5 q1 Mimma

Percentuale della popolazione (25-34 anni) che ha conseguito un diploma

# Fig.6 Q1 Mimma

Percentuale di giovani con titolo universitario  
(25-34)

**Tabella 4**

**Spesa complessiva per studente dai 6 ai 15 anni (in \$ USA PPA), 2002**

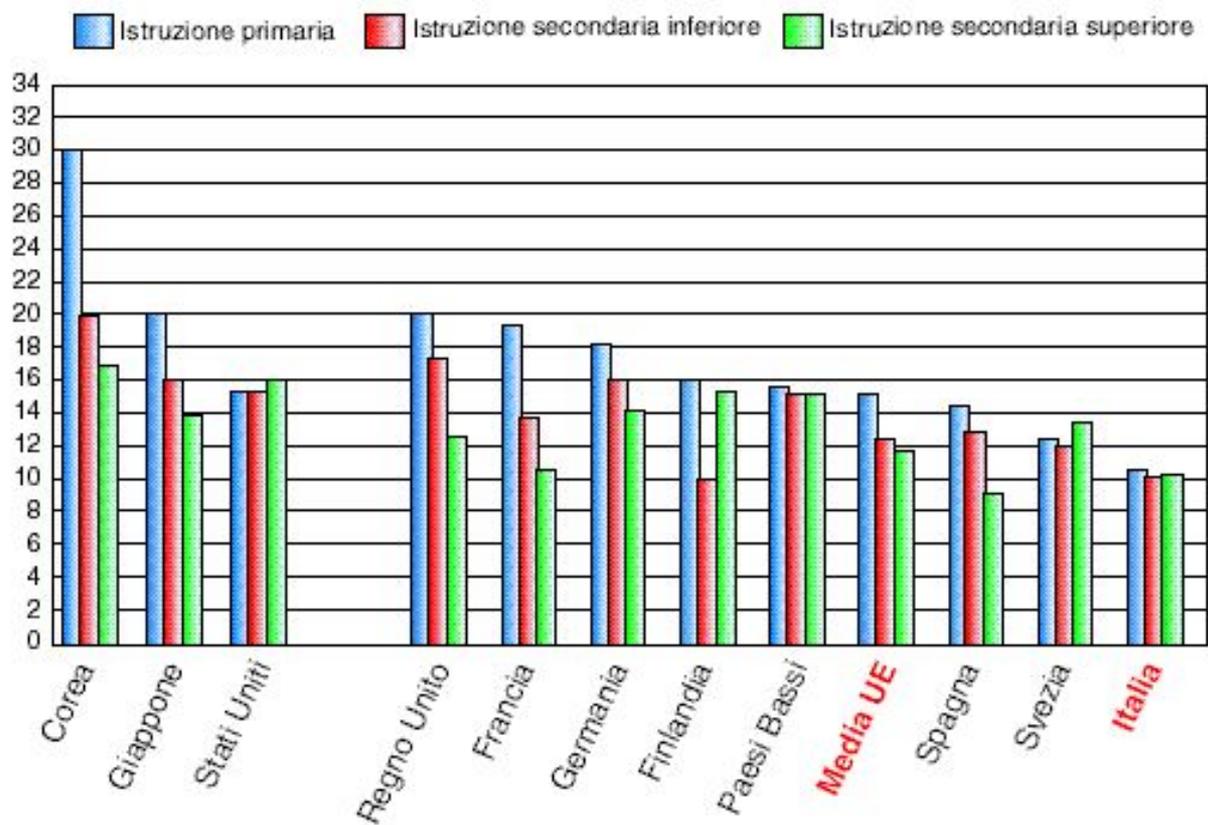
<b>Italia</b>	Media UE	Media OCSE	Finlandia	Corea
<b>75.000</b>	61.000	56.000	59.000	43.000

*FONTE: OCSE, Education at a Glance, 2005.*

*NOTA: Alla media dei Paesi dell'UE mancano le stime di Lussemburgo e Regno Unito, per i quali i dati non erano disponibili.*

Figura 2

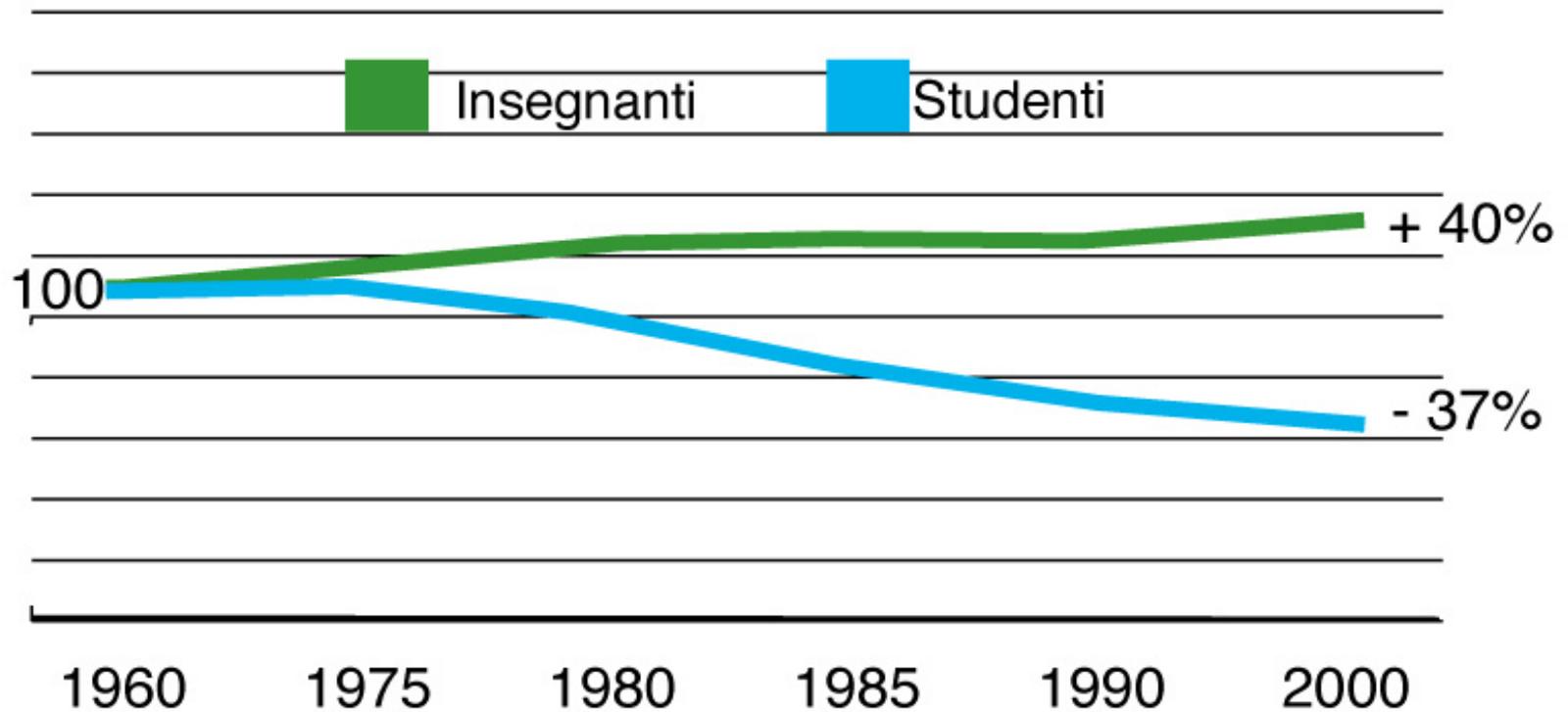
Rapporto studenti/docenti per livello di istruzione, 2003



Fonte: OCSE, Education at a Glance, 2005.

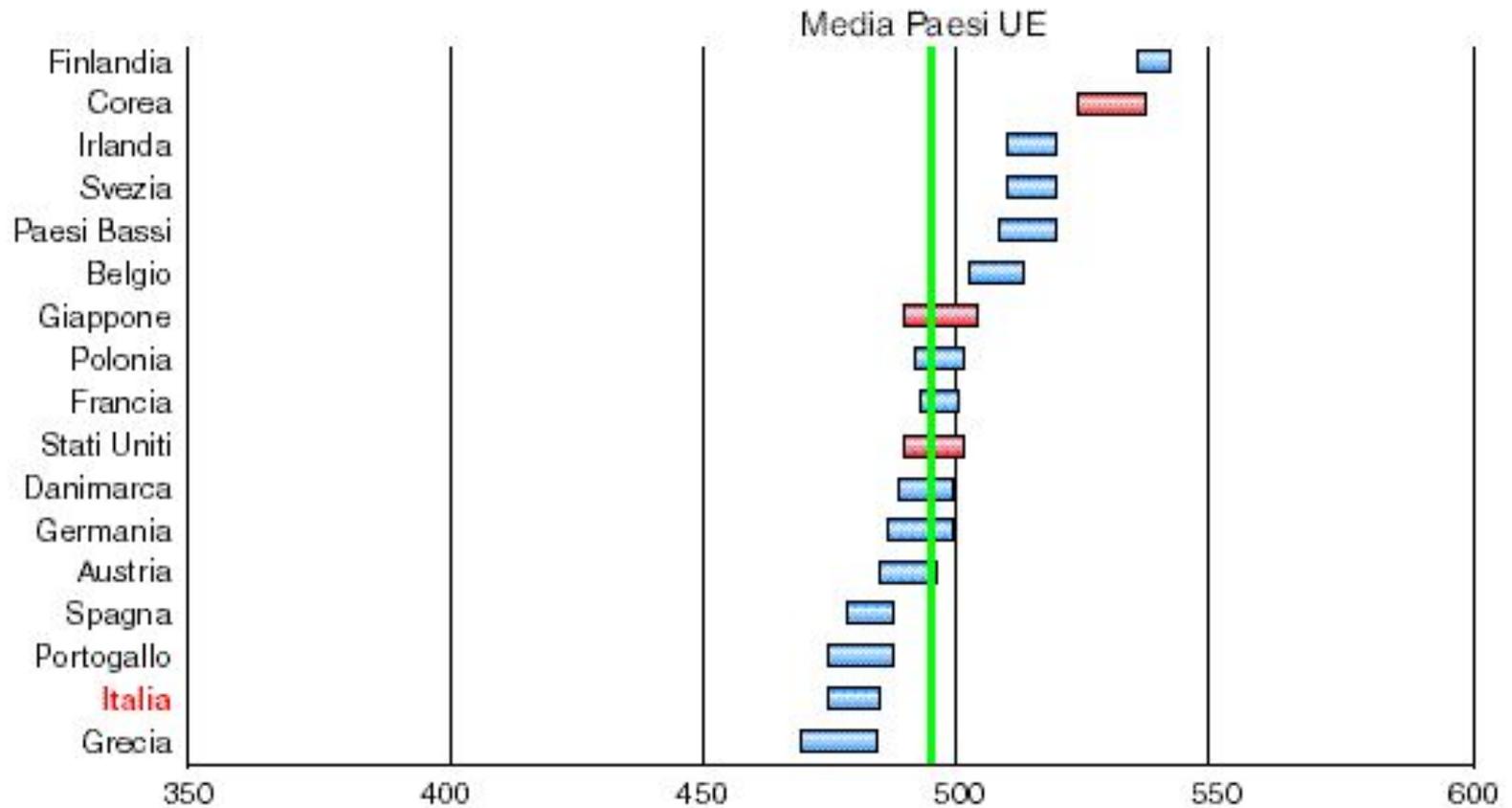
**FIGURA 10**

**SCUOLA ELEMENTARE. INDICE DI CAMBIAMENTO  
NEL NUMERO DI INSEGNANTI E STUDENTI, 1960-2000**



**Tabella 5**

**Medie sulla scala di competenza funzionale di lettura OCSE-PISA 2003**



*FONTE: OCSE PISA 2003, Competenza di lettura.*

La quantità non fa qualità

L'Italia spende molto ma non  
è europea nei risultati

2.

## Le caratteristiche del sistema attuale:

- ❑ E' un sistema di scuole statali (94%)
- ❑ E' un modello iperaccentrato
- ❑ E' un modello uniforme

# Una scuola gestita da soggetti lontani

- ❑ Risorse finanziarie gestite dal Ministero
- ❑ Personale gestito (CCNL) e allocato alle scuole dal Ministero
- ❑ Formazione degli insegnanti affidata solo all'Università
- ❑ Le strutture edili gestite dagli Enti locali

## Francesco De Sanctis al Parlamento (1861)

“Sì, Signori, è questa ingerenza minuta in tutte le cose, questa smania di istruzioni, di circolari per regolare ogni minimo passo che deve fare il professore ... voi vedete un sistema fondato sopra un sospetto generale, che si ha verso i professori ... che fa sì che l'insegnamento, per troppo zelo dei medici, si trovi ammalato ... questo stato di cose è intollerabile: deve cessare e cesserà”

3.

# Lo scenario europeo tra centralizzazione e decentramento

+ slides Schleicher

4.

# L'autonomia delle istituzioni scolastiche: una possibile rivoluzione copernicana

*“Autonomia non solo per le università,  
ma anche per le scuole”*

# Le buone ragioni dell'autonomia

- ❑ Rimotivare una categoria che si è impiegatizzata
- ❑ Personalizzare maggiormente l'offerta
- ❑ Collaborare con il territorio (imprese, media, associazioni)

# I rischi dell'autonomia

- ❑ sovrapposizione di competenze senza chiare attribuzioni di compiti
- ❑ disomogeneità qualitativa (già forte oggi) senza un sistema di valutazione esterno

# Gli ostacoli dell'autonomia

- ❑ Il legislatore
- ❑ La burocrazia centrale e periferica
- ❑ Il sindacato di categoria
- ❑ La cultura della dipendenza

5.

# Le proposte di TreeLLLe per il sistema di istruzione

## *Premessa*

**A fronte della scolarizzazione  
di massa il sistema  
ha cambiato scala ma non  
modello organizzativo**

# Sono mancati quattro fattori chiave

- ❑ Formazione specialistica degli operatori
- ❑ Riconoscimento dei meriti individuali
- ❑ Una gestione autonoma e responsabile di ogni scuola
- ❑ Un sistema nazionale indipendente di valutazione dei risultati

# I principi ispiratori

- ❑ Principio del governo “a distanza” del sistema
- ❑ Principio della sussidiarietà
- ❑ Principio dell’autonomia “funzionale” delle scuole

# Le proposte di TreeLLLe

Stato, Regioni, Enti locali, scuole:  
chi deve fare cosa?

# Lo Stato deve definire:

- ❑ l'ammontare delle risorse finanziarie da attribuire alle Regioni
- ❑ gli ordinamenti
- ❑ gli obiettivi di apprendimento
- ❑ la certificazione delle competenze
- ❑ i livelli essenziali delle prestazioni delle scuole
- ❑ lo stato giuridico dei docenti (diritti, doveri)

# Allo Stato spetta?:

- ❑ l'abilitazione di capi d'istituto e insegnanti
- ❑ la contrattazione nazionale per il personale
- ❑ la valutazione delle “competenze chiave” degli studenti
- ❑ l'istituzione di un Servizio nazionale di ispezione e supporto

# Alle Regioni spetta:

- ❑ programmare l'offerta di servizi scolastici (con gli Enti locali)
- ❑ programmare il fabbisogno di nuovi insegnanti per l'accesso a numero chiuso a lauree specialistiche
- ❑ allocare alle scuole le risorse finanziarie senza vincoli di spesa

# Gli Enti locali:

- ❑ hanno funzioni di ascolto del livello di soddisfazione degli utenti
- ❑ richiedono l'intervento del Servizio Nazionale per ispezione e supporto
- ❑ incentivano la creazione di reti di scuole per l'esercizio di funzioni e servizi in comune
- ❑ mantengono le funzioni attuali (edifici, trasporti, assistenza, etc.)

# Alle scuole autonome spetta

- ❑ Il piano dell'offerta formativa
- ❑ La gestione autonoma di tutte le risorse finanziarie
- ❑ La gestione di tutte le risorse umane
- ❑ La gestione autonoma dell'organizzazione

6.

# Le proposte di TreeLLLe per una scuola autonoma e responsabile

# Nuovi organi collegiali

## Il consiglio di istituto

unico organo di indirizzo e controllo:

- ❑ composto da 5-9 membri (eletti o designati o cooptati), in carica per 3 anni, non è remunerato
- ❑ delibera lo statuto della scuola
- ❑ nomina il Capo di Istituto
- ❑ approva il POF, i bilanci, l'organico e le assunzioni

# Il capo di istituto:

- ❑ è abilitato al ruolo con un master ed un tirocinio (entrambi biennali)
- ❑ è reclutato con un contratto a tempo determinato (massimo 3-5 anni) rinnovabile

# I poteri del Capo di Istituto:

- ❑ propone al consiglio le assunzioni di personale
- ❑ gestisce le risorse finanziarie e presenta annualmente un budget, un consuntivo e una relazione sui risultati
- ❑ organizza i servizi e nomina il proprio staff di collaboratori

# Autonomia finanziaria

Le scuole dovranno avere:

- ❑ una dotazione finanziaria, triennale, senza vincoli di destinazione
- ❑ facoltà di richiedere all'utenza risorse volontarie per servizi aggiuntivi
- ❑ facoltà di costituire “reti” di scuole per l'esercizio di funzioni e servizi in comune

# Autonomia didattica

- ❑ autonomia didattica controbilanciata da autovalutazione e valutazione esterna
- ❑ autonomia dei docenti e delle scuole su contenuti e metodi didattici
- ❑ 20% del curriculum riservato a materie opzionali (personalizzazione dell'offerta)

segue Autonomia didattica

## Il capo di istituto gestisce:

- ❑ il piano orario delle discipline per monte ore e moduli
- ❑ la flessibilità oraria (20%) tra discipline
- ❑ il tempo-scuola in modo flessibile, mirato ai ritmi degli studenti

# Un vuoto da colmare tra scuola e università

Un nuovo impegno dell'università  
per la scuola.

Una collaborazione a pari dignità tra  
università e scuole:

- ❑ per la ricerca educativa
- ❑ per la formazione iniziale dei nuovi  
insegnanti

# Autonomia organizzativa

Gli organi di governo della scuola  
(Consiglio e capo di istituto):

- ❑ definiscono il proprio organico di personale (nei limiti delle risorse attribuite)
- ❑ reclutano tutto il personale (docenti abilitati e personale non docente)

segue Autonomia organizzativa

## Il capo di istituto:

- ❑ può riconoscere incentivi temporanei individuali
- ❑ concorre alla valutazione degli insegnanti

# Per una “rappresentanza” delle scuole autonome

I primi interlocutori delle politiche nazionali, regionali e locali dovranno essere le scuole autonome, rappresentate da capi di istituto

# Conclusioni

Il modello proposto da TreeLLLe mira a promuovere, grazie ad un sistema di **incentivi** e di **confronti**

- ❑ la cooperazione

- ❑ l'emulazione

tra docenti

capi di istituto

scuole

“PER FARE UNA BUONA SCUOLA  
ci vuole un capo di istituto capace e con  
forte leadership, personale di staff  
motivato, famiglie coinvolte e interessate,  
studenti con alte aspirazioni e soprattutto  
una buona qualità dell’insegnamento. Il  
tutto in un ambiente costantemente sfidato  
a confrontarsi e ad adottare i metodi più  
collaudati per migliorare i risultati”

*D. Blunkett*

Associazione

**TREELLE**

per una società  
dell'apprendimento continuo

(**L**ife **L**ong **L**earning)